

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RICHIESTA DI EDIFICAZIONE NELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Nelle aree perimetrate P.I. 3 e P.I. 4 del PAI nel caso che non si disponga dei battenti relativi alla quota di esondazione con tempi di ritorno Tr. 200, dovranno essere allegati alla richiesta, fatte salve le disposizioni del DPCM 6.05.2005 art. 6 - 7 e 36 la seguente documentazione:

1. Inquadramento generale dell'area, con particolare riferimento al contesto morfologico, idraulico e di pericolosità.
2. Rilievo delle sezioni d'alveo e dei piani quotati delle aree inondabili, secondo criteri riconducibili alle specifiche indicate nel capitolato predisposto dall'Autorità di Bacino. Tali dati, qualora necessario, saranno integrati con ulteriori rilevati di manufatti o singolarità morfologiche in grado di condizionare in maniera significativa la modellazione numerica dei fenomeni in atto. I livelli di precisione per queste ultime eventuali operazioni, saranno coerenti con il contesto operativo generale.
3. Calcolo degli idrogrammi di piena, attraverso l'utilizzo del modello ALTO. Qualora il tronco fluviale in esame non sia disponibile nella base dei dati tra quelli marcati come elaborabili, oppure si ritenga necessario una diversa impostazione dell'indagine, ad esempio sotto il profilo del metodo, dei dati pluviometrici, geomorfologici o dell'uso dei suoli, è possibile svolgere i calcoli utilizzando modelli idrologici di letteratura con livello di approfondimento pari o superiore.
4. Simulazione della propagazione in alveo dell'onda di piena e degli eventuali conseguenti processi di tracimazione arginale e allagamento del territorio. Per tale analisi è possibile ricorrere a modelli di letteratura, validati nelle adeguate sedi scientifiche e tecniche. Il livello di approfondimento, in termini di concettualizzazione dei fenomeni, informazioni utilizzate e approssimazione dei calcoli, deve essere confrontabile o superiore a quello dello schema utilizzato per la redazione del PAI.
5. Verifica e discussione dei risultati, alla luce dell'assetto complessivo del territorio con particolare riferimento, tra le altre, alle modalità di tracimazione, agli effetti di significative singolarità presenti sul territorio e dell'interconnessione idraulica tra le diverse aree inondate. Tale verifica andrà estesa a tutta l'area interessata dagli effetti dello studio.
6. Informatizzazione dei perimetri delle aree a pericolosità presentata su adeguato supporto negli usuali formati di scambio. I dati devono essere coerenti con la base cartografica adottata nel PAI per il livello di dettaglio. Tali dati saranno accompagnati dalla relativa documentazione secondo i modelli di metadato adottati dall'Autorità di Bacino.
7. Redazione della relazione tecnica illustrativa nella quale si illustrano, tra l'altro, le motivazioni che conducono ai livelli di pericolosità accertati.
8. Piano di protezione civile localizzato all'area interessata dall'intervento edilizio che contenga sia una parte inerente la fase di cantiere che una relativa alle strutture una volta ultimate.